

Il SITAR - Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma, uno strumento fondamentale per la conoscenza, tutela e valorizzazione dei dati archeologici territoriali.

Andrea De Tommasi, Sovrintendenza ai Beni Archeologici di Roma

Abstract

Il SITAR è stato strutturato e sviluppato dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, grazie all'impegno di un Gruppo di lavoro interno e di un Servizio tecnico-scientifico appositamente costituiti ai fini dell'attuazione del proprio Progetto SITAR – Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma. Il SITAR si sta realizzando nell'osservanza delle linee guida definite principalmente da: la direttiva "INSPIRE" del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa (direttiva 2007/2/CE del 14 marzo 2007, per l'istituzione di un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 25/04/2007); il documento conclusivo della Commissione Paritetica (n° 6168 dell'11 aprile 2008) per la costituzione di un Sistema Informativo Territoriale Archeologico delle Città italiane e dei loro territori istituita dall' On. Ministro il 24 gennaio 2007; il gruppo di lavoro per la creazione di strumenti metodologici per l'archeologia preventiva, istituito dal Direttore Generale per le Antichità il 24 dicembre 2008; la nuova commissione paritetica per la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale del Patrimonio Archeologico Italiano, istituita dall'On. Ministro il 22 dicembre 2009;

Il Progetto recepisce, inoltre, gli esiti dei lavori delle équipes di ricerca istituite nel 2009 dall'Ufficio del Commissario governativo per l'Area archeologica di Roma ed Ostia, ai fini dell'analisi e della riduzione del rischio sismico cui è soggetto il patrimonio archeologico e monumentale romano, nonché ai fini della programmazione e dell'attuazione degli interventi di tutela, restauro e valorizzazione dei complessi monumentali della Capitale.

La realizzazione, l'implementazione e la messa a disposizione dei tematismi cartografici si deve agli Enti proprietari dei dati, ai Responsabili ed ai gruppi di lavoro dei singoli progetti richiamati nell'elenco di dettaglio a piè di pagina. La proprietà intellettuale dei dati e delle informazioni correlate con ciascun livello cartografico, dei relativi tematismi vettoriali o raster e di tutti gli altri materiali informativi consultabili attraverso il WebGis, è di stretta pertinenza dell'Ente o dell'Istituto che ne ha curato la realizzazione e che, attraverso appositi protocolli di intesa e di interscambio con la Soprintendenza archeologica, li ha messi a disposizione degli utenti del SITAR e del WebGis per gli utilizzi e per gli scopi unicamente istituzionali, scientifici e non commerciali.

Conferenza GARR 2010

Welcome to the Future Internet!

La rete della ricerca e la sua comunità oggi: servizi, applicazioni, idee di domani

I dati cartografici possono essere liberamente consultati attraverso l'interfaccia del WebGis ed anche stampati per stralci di dettaglio.

L'utilizzo di immagini, videate, stralci cartografici, dati descrittivi visualizzati e prelevati in qualsiasi forma e metodo (codice html, cattura a video – screenshots, links ipertestuali al WebGis SITAR, etc.) è consentito nel limite di quanto specificamente definito nell'elenco dei livelli cartografici riportato a piè di pagina, e citando sempre la fonte di provenienza, come:

“Dati cartografici prelevati dal WebGis del Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma – <http://archeoroma.beniculturali.it> – Copyright 2010 - Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma”.